

**L'applicazione.** Il bonus è riferito a ciascun alunno e va suddiviso tra gli aventi diritto  
Agevolazione anche per contributi obbligatori, erogazioni liberali e spese per la mensa

# Il tetto per la detrazione 2018 è di 786 euro per studente

**Luciano De Vico**

Le agevolazioni fiscali per gli studenti cominciano dalla scuola materna. Per i più piccoli, invece, è prevista una detrazione Irpef del 19% sulle rette pagate agli asili nido pubblici e privati, vale a dire le strutture, comprese le cosiddette "sezioni primavera", per bambine e bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni. La spesa per il nido, quindi, non può superare 632 euro per ciascun figlio a carico e la detrazione va ripartita tra i genitori sulla base dell'onere da ciascuno sostenuto.

## Il bonus

Tornando alla scuola, la normativa fiscale consente di detrarre dall'Irpef lorda il 19% dei costi sostenuti per la frequenza delle scuole d'infanzia (materne), delle primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) e delle secondarie di secondo grado (superiori), statali, paritarie private e degli enti locali. Danno diritto al bonus non solo le tasse dovute per iscrizione e frequenza, ma anche i contributi obbligatori, le erogazioni liberali e i contributi volontari sostenuti per la frequenza scolastica, se sono deliberati dagli istituti scolastici o dai loro organi.

Le spese per la mensa e per i servizi scolastici integrativi, come assistenza al pasto e pre e post scuola, sono detraibili anche quando il servizio è reso dal Comune o da soggetti terzi differenti dalla scuola e anche se non è stato deliberato dagli organi di istituto, essendo istituzionalmente previsto dall'ordinamento.

Sono anche detraibili somme pagate per partecipare a gite scolastiche, per l'assicurazione della scuola e ogni altro contributo per l'ampliamento dell'offerta formativa

deliberato dagli organi d'istituto come, ad esempio, i corsi di lingua e di teatro, anche se svolti al di fuori dell'orario scolastico e senza obbligo di frequenza. Nessun beneficio fiscale, invece, è previsto per l'acquisto dei libri scolastici o del materiale di cancelleria.

## Il tetto

Per il 2018, il limite massimo su cui calcolare la detrazione del 19% è pari a 786 euro, riferito a ciascun alunno o studente (dalla scuola materna alle superiori) e da suddividere tra gli aventi diritto, ad esempio i genitori, ripartendo la spesa in base all'effettivo sostenimento e annotando sul documento la percentuale di ripartizione, se diversa dal 50 per cento.

In caso di coniuge a carico dell'altro, quest'ultimo può detrarre l'intero importo. Occorre essere in possesso delle ricevute o delle quietanze di pagamento recanti gli importi e il titolo della spesa e, se il pagamento non è effettuato direttamente alla scuola, ma a soggetti terzi, occorre anche l'attestazione dell'istituto scolastico dalla quale si rilevi la delibera di approvazione e i dati dell'alunno.

Per la mensa scolastica è sufficiente, invece, la ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario intestato al soggetto destinatario del pagamento con la relativa causale e il nome e cognome dell'alunno. Se i pagamenti sono effettuati in contanti o mediante buoni mensa cartacei o elettronici, serve anche l'attestazione della scuola o del soggetto che ha ricevuto il pagamento, contenente l'ammontare della spesa e i dati anagrafici dell'alunno.

Per le altre spese come - ad esempio - gite scolastiche, assicurazione della scuola e i contributi destinati

all'ampliamento dell'offerta formativa, sono sufficienti ricevute e quietanze comprovanti l'avvenuto pagamento che devono sempre riportare i dati dello studente. Se il pagamento è effettuato nei confronti di soggetti terzi, è necessaria anche l'attestazione della scuola contenente la delibera di approvazione e i dati dello studente.

L'agenzia delle Entrate ha chiarito in proposito che tutte le attestazioni e le relative istanze utili a richiederle sono esenti dall'imposta di bollo se indicano l'uso per il quale sono destinate.

## Erogazioni liberali

In alternativa al bonus per le spese di istruzione non universitarie, è possibile usufruire di una detrazione, sempre nella misura del 19%, sulle erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro che appartengono al sistema nazionale di istruzione e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, delle università e degli istituti tecnici superiori.

Le erogazioni liberali devono essere finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa e la spesa va intestata al contribuente che intende portarla in detrazione.

L'agevolazione, per la quale non è previsto alcun limite massimo di spesa, non è cumulabile, con riferimento al singolo studente, con la detrazione per le spese scolastiche. Va-



Peso: 87%

le sempre il principio di cassa, quindi non conta l'anno cui si riferisce il pagamento, ma quello in cui le spese sono effettivamente sostenute.

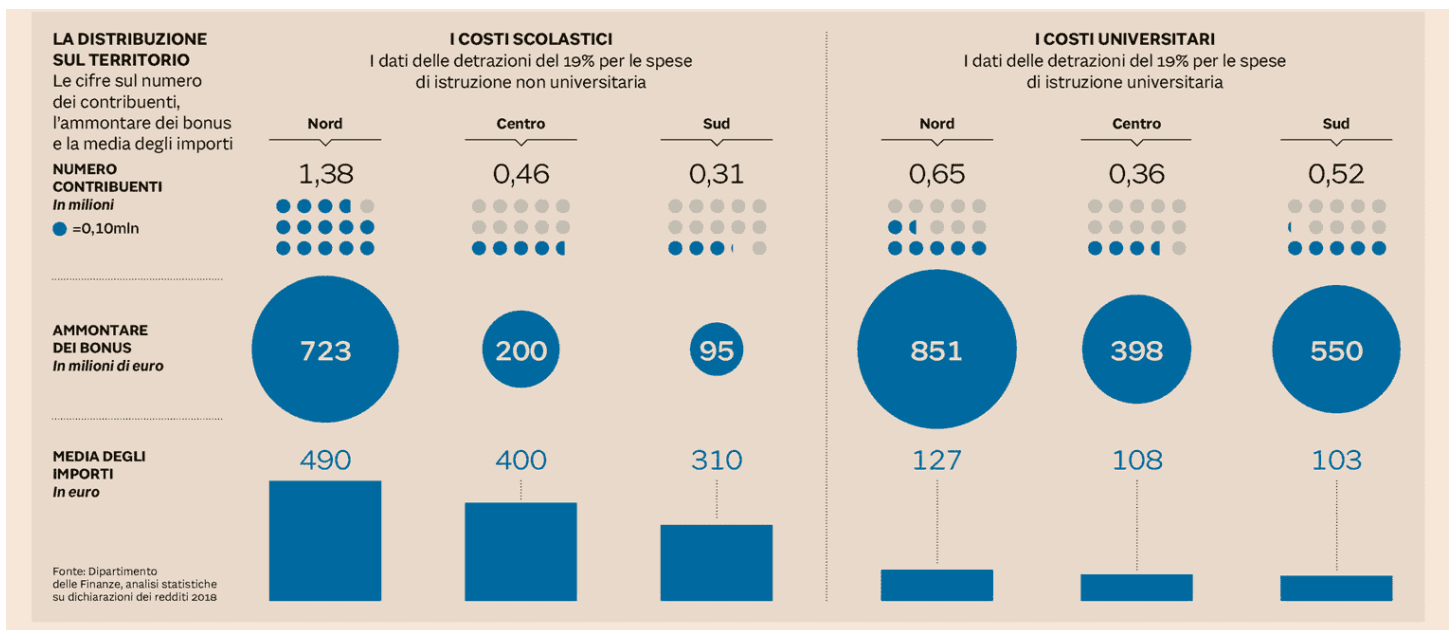
Le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici devono essere documentate dalla ricevuta del versamento bancario o postale da cui risulti anche il beneficiario.

Se si paga con altri strumenti tracciabili come carta di credito, carta di debito o carta prepagata, è necessario anche l'estratto conto, intestato al beneficiario, della banca o della società che gestisce le carte.

Se, invece, si adoperano assegni bancari o circolari o altri strumenti da cui non risultino i dati richiesti, è

sufficiente farsi rilasciare dall'istituto una ricevuta contenente le generalità del donante e il carattere liberale del pagamento.

Va sottolineato che sono, in ogni caso, escluse dal beneficio le erogazioni effettuate in contanti.



Peso:87%